

Educazione, stati generali La scuola prende voce

Più di 400 studenti, insegnanti e formatori all'Auditorium del Centro Malaguzzi

di **Stella Bonfrisco**

Più di 400 studenti, insegnanti e formatori all'Auditorium del Centro Malaguzzi per la prima delle tre giornate degli Stati Generali dell'Educazione 'Finestre sul futuro'. Iniziativa promossa da Regione, Comune di Reggio Emilia e Reggio Children. «Come stai, come state? Vogliamo che la scuola sia in grado di farvi questa domanda e di ascoltare le vostre risposte». Con queste parole l'assessora regionale alla scuola e politiche per l'infanzia, Isabella Conti ha inaugurato la giornata.

In apertura, i saluti video del sindaco Marco Massari - dal Mozambico, dove si trova per impegni istituzionali - che ha voluto sottolineare la centralità della scuola e dell'educazione per la comunità reggiana.

«Il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, nato nel 2006 e gestito da Reggio Children, è molto più di un auditorium - ha voluto precisare Marwa Mahmoud, assessora all'istruzione -. È un laboratorio permanente per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità di ogni bambina e bambino».

E finalmente la parola è passata agli studenti, che sono intervenuti nel raccontare le loro emozioni, le idee e i sogni per il futuro. Ra-

gazze e ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado, universitari e del sistema di istruzione e formazione professionale dell'Emilia-Romagna, rappresentanti della Consulta provinciale degli studenti e dell'Assemblea regionale dei ragazzi e delle ragazze. E sono state proprio le loro voci la parte più significativa della giornata. Filo rosso la richiesta di essere ascoltati e considerati persone a tutti gli effetti, al di là della giovane età. Discorsi punteggiati dalle parole paura, relazioni, rappresentanza, educazione affettiva, rapporti intergenerazionali, partecipazione politica, inclusione. A spronare i tanti studenti che affollavano la sala, i racconti del sindaco di Bagnolo, Pietro Cortenova, e del consigliere comunale di Scandiano, Riccardo De Lellis, che hanno espresso la necessità per le giovani generazioni di esigere un proprio spazio di partecipazione civile e politica nella società e nelle comunità a cui appartengono. Tra loro, più alta di tutte, si è alzata la voce di Agata, studentessa delle superiori, che ha raggiunto in carrozzina il podio degli interventi: «La parola inclusione non dovrebbe nemmeno esistere - ha detto -. Mi ferisce quando mi sento giudicata per non essere in grado di fare determinate cose, ma io penso e mi esprimo liberamente. Il tema della scuola è uno solo, ed è uguale per tutti: far partecipare chiunque, dare opportunità a tutti con qualunque possibilità».

Le sue parole hanno suscitato una standing ovation che ha unito studenti, docenti, dirigenti e rappresentanti istituzionali.

Dopo aver ascoltato gli studenti, è intervenuto il presidente della Regione, Michele de Pascale: «Ogni intervento è stato una coltellata. Ma queste voci che ho sentito, così dirette e appassionate, sono la prova che dobbiamo ripartire da loro per costruire una scuola capace di accompagnare i ragazzi e le ragazze non solo nell'acquisizione di competenze, ma anche nella crescita personale, affettiva e relazionale. La Regione vuole essere al loro fianco, con tutti gli strumenti di partecipazione possibile, a partire dal Consiglio regionale delle ragazze e dei ragazzi, perché la scuola torni a essere e sia sempre più un luogo di partecipazione consapevole e attiva». I lavori continuano domani, per concludersi venerdì.

Info: www.regione.emilia-romagna.it/eventi/finestre-sul-futuro.



Peso: 41%